DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . » 1.300
Un trimestre . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria, Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Basta con il sabotaggio!
Controllo sulla produzione!
Consigli di Gestione!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 260 ★ MERCOLEDI 5 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LE BANDIERE DELLA REPUBBLICA

Ieri ha avuto luogo la consegna delle nuove bandiere ai reparti delle forze armate italiane. I tricolori repubblicani hanno sostituito i vecchi vessilli. Qualcuno ha tentato di monopolizzare le vecchie bandiere. No: esse non appartengono ai Savoia. Vecchie e nuove bandiere sono il simbolo dell'eroismo, delle lotte, delle sofferenze e dei dolori del nostro popolo. Sono il simbolo dell'eroismo e delle lotte di quelle generazioni di italiani che hanno combattuto per fare un'Italia unita, democratica ed indipendente, di quei milioni di lavoratori italiani i quali aspiravano ad un ideale di giustizia e di libertà e credevano di lottare per questi ideali, anche quando ingannati combattevano per una causa che non era la loro: erano trascinati a guerre infami come l'aggressione all'Abissinia, alla Spagna repubblicana, alla Grecia, ed alla grande Unione Sovietica.

Vecchie e nuove bandiere appartengono al popolo, perchè sono bagnate dal suo sangue, perchè sono state tenute alte da chi per l'unità, l'indipendenza e l'avvenire della patria tutto ha dato.

Vecchie e nuove bandiere non appartengono a coloro che il popolo più d'una volta hanno ingannato e tradito, vecchie e nuove bandiere non appartengono a coloro che lottarono contro l'unità d'Italia, che soffocarono i moti del Risorgimento, che impedirono lo sviluppo della rivoluzione democratica italiana. Le vecchie bandiere, anche se portano la croce dei Savoia, non appartengono ai «regi avvoltoi» che ad Aspromonte spararono sui garibaldini, non appartengono ai responsabili del fascismo, non appartengono ai magnati dell'industria e della banca, che tradirono il paese, lo vendettero allo straniero, e si misero al servizio dei tedeschi ieri e lo offrono agli anglo-americani oggi.

Le bandiere di Curtatone, di Montanara, di Pastrengo, di Calatafimi e del Volturno, le bandiere del Piave appartengono all'Italia del lavoro, all'Italia democratica ed antifascista, appartengono alle classi popolari e lavoratrici, che seppero risollevarle dal fango nel quale fascismo e monarchia le avevano lasciate cadere.

Ritornerà Garibaldi? Lo rivedrà la storia? si domandava un giorno Giovanni Bovio. Sì, Garibaldi è tornato. Lo spirito garibaldino non è morto nel 1882 e non può morire sino a quando la pace, l'indipendenza e l'avvenire del nostro paese saranno minacciate, sino a quando l'Italia non sarà rinnovata.

Il cambio delle bandiere avvenuto ieri, sull'altare della patria non è che un simbolo di questo rinnovamento. Vecchie classi dirigenti e partiti ad esse asserviti vorrebbero che tutto il rinnovamento finisse lì: nel cambio delle bandiere, degli stemmi e dei francobolli.

Ma le classi lavoratrici non sono disposte a lasciare mettere nel museo, assieme alle vecchie bandiere, anche le conquiste della guerra di liberazione. Gli italiani non hanno combattuto e sofferto invano. Le generazioni del nuovo Risorgimento non saranno un'altra volta tradite. Non si lasceranno un'altra volta incatenare, non si lasceranno imporre una «democrazia» reazionaria e ingannatrice dai Rattazzi e dai Crispi di oggi.

Il popolo italiano, quando lottava per liberare l'Italia dai tedeschi e dai traditori fascisti, lottava anche per rinnovare il paese, per realizzare un regime di democrazia effettiva, per quella democrazia per la quale avevano lottato Garibaldi e gli eroi del Risorgimento italiano. Per una democrazia di popolo e non per la democrazia dei banchieri, dei grandi agrari e dei grandi capitalisti.

Per questo obbiettivo il popolo italiano continuerà a lottare unito e nessun governo nero riuscirà ad impedire che il Risorgimento d'Italia sia portato a termine.

Ieri accanto alla gloriosa bandiera dei Granatieri, decorata per la sua eroica difesa di Roma, mancava un'altra bandiera che pure ha grandemente meritato: la bandiera della guerra partigiana, la bandiera garibaldina del Corpo dei volontari della libertà.

Ma certo l'una e l'altra, il tricolore repubblicano e la bandiera garibaldina, sono unite nell'animo popolare e si compongono in una sola immagine: quella della Repubblica fondata sul lavoro, per cui il popolo si è battuto e ha dato il suo sangue. Ai soldati, ai marinai, agli avieri, agli ufficiali, ai partigiani, ai figli del popolo, la custodia, ferma e decisa, di questo ideale di tre generazioni di italiani.

PIETRO SECCHIA

A GIUGNO MENTIRONO: QUESTA VOLTA MANTERRANNO LA PAROLA?

Elezioni politiche ai primi di marzo dichiara Scelba a nome del Governo

L'annuncio dato durante il Consiglio dei Ministri - Si pone il problema del controllo sul potere esecutivo allo scadere dei poteri della Costituente

Al termine della riunione antimeridiana che il Consiglio dei Ministri ha ieri tenuto al Viminale, il Ministro Scelba ha avvicinato spontaneamente i giornalisti per comunicare loro il desiderio del governo di indire al più presto le elezioni politiche

Scelba rendeva nota quindi la rinuncia del governo al proprio progetto per l'elezione del Parlamento, da tempo sottoposto all'esame della commissione parlamentare e l'accettazione da parte sua della legge già adottata per le elezioni della Costituente. Egli avvertiva anche che il progetto di legge per l'elezione del Senato può anche esso considerarsi ultimato. Di conseguenza, il governo ha fatto sapere essere sua intenzione di convocare i comizi elettorali il 31 dicembre prossimo, giorno in cui la Costituente si scioglie.

Dopo i settanta giorni regolamentari, e cioè la domenica 14 marzo, potrebbero così aver luogo le elezioni.

I motivi della D. C.

La nuova determinazione in cui il governo è giunto, contrariamente alle intenzioni apertamente dimostrate in passato, veniva ampiamente commentata negli ambienti politici, subito informati.

Le cause dell'improvviso mutamento di rotta operato dal governo democristiano non hanno lasciato nel complesso troppi dubbi: è apparso infatti chiaro che l'on De Gasperi ha voluto approfittare del momento politico attuale, che trova alcuni partiti politici concorrenti della Democrazia Cristiana, come ad esempio il partito qualunquista, in grave crisi e travaglio interno.

I gruppi cosidetti intermedi vedevano l'altra parte nella mossa dell'on. Scelba un'azione che tendeva a scavalcare e a superare le ricerche di nuovi raggruppamenti politico-elettorali, cui sono impegnate le forze di centro, per presentare alla consultazione elettorale la D. C. come l'unica forza solida della borghesia.

E' ancora difficile accertare quanto queste prime interpretazioni dei circoli politici romani siano esatte. E' certo però che al centro dell'annuncio dato dall'on. Scelba è il problema del controllo sul potere esecutivo, allo scadere dei poteri della Costituente.

Si sottolineava a Montecitorio, e particolarmente negli ambienti di sinistra, la necessità di porre subito la questione del controllo sulla azione del Governo in un periodo così delicato quale quello della campagna elettorale, sia che questo controllo debba essere operato dall'Assemblea parlamentare o da Commissioni di essa. «Il governo di una sola parte — per giunta così dichiaratamente faziosa — non dà nessuna garanzia di imparzialità e di democraticità al Paese» dichiarava ieri sera un deputato della sinistra. «Sta all'Assemblea e agli eletti dal popolo assicurare in qualche modo questa garanzia al Paese».

Naturalmente siamo per ora solo alla dichiarazione verbale di un ministro. E per chi ricorda quante volte De Gasperi abbia mancato alla sua parola — l'ultimo caso clamoroso fu quello delle elezioni promesse per l'autunno e poi non realizzate per il voto contrario dei democristiani — anche tale dichiarazione non dà nessuna certezza al popolo che la consultazione ci sarà all'inizio della primavera.

«Per conto nostro — si afferma negli ambienti della sinistra — siamo pronti alla battaglia elettorale e auspichiamo che essa ci sia al più presto. E siamo convinti che essa costituirà un'amara delusione per il governo nero».

La seduta pomeridiana

Con una relazione di Sforza sul suo viaggio in Inghilterra, relazione che riportata su due lunghe pagine di comunicato non fornisce però alcun dato nuovo sui risultati della missione (se non l'obbligo dell'Italia di consegnare 20.000 tonnellate di rottami alla Gran Bretagna) si è chiusa la seduta antimeridiana. L'Alto commissario alla Sanità aveva riferito le note cose sul colera, escludendo ancora l'esistenza di un serio pericolo di epidemia in Italia.

La seduta pomeridiana, durata dalle 16 alle 21.30 terminava col seguente comunicato: Il Consiglio dei Ministri ha proceduto nella discussione sulla situazione economica e di bilancio che continuerà nella seduta di domani».

Il ministro Pella interrogato sulla discussione e sui motivi della sua infruttuosità, rispondeva parole poco comprensibili accennando a un problema di «forze spontanee» da favorire, e affermando che l'esame di tutti i più svariati problemi economici — su cui peraltro nessun particolare è stato fornito — mirava al «pareggio del bilancio».

Il ministro Togni, uscito per un breve intervallo, aveva annunciato la diminuzione del prezzo del carbone, ma subito dopo era riuscito per smentire con rammarico l'annuncio.

Egli ha anche affermato che «è uno schifo» se a Roma non ribassano i prezzi. In definitiva, la sola cosa certa è che l'aumento del prezzo del pane è stato affrontato e esaminato come provvedimento centrale durante tutta la discussione.

PER LA DIFESA DELLA CIVILTA'

Gli scrittori italiani contro l'arma atomica

La firma a Palazzo Vecchio di un appello che invita a dichiarare fuori legge l'uso dell'atomica

FIRENZE, 4. — Il manifesto degli scrittori italiani contro l'uso della bomba atomica è stato firmato ieri nella sala dei 200 a Palazzo Vecchio, alla presenza di una grande folla, e del Sindaco Fabiani, che ha portato il saluto e l'adesione all'iniziativa della città di Firenze, da un gruppo dei più noti scrittori italiani.

Il manifesto, che è stato letto dal prof. Armando Sapori, dopo aver sottolineato il pericolo che l'uso della micidiale arma di guerra rappresenta per la civiltà del mondo, conclude con il seguente appello agli scrittori ed agli «uomini di buona volontà» di tutto il mondo:

«Agli scrittori di tutto il mondo, alle città che rappresentano il modello della cultura, della bellezza e della società umana, alle città del lavoro, che esprimono la rinnovata faccia e la speranza del mondo costruito con la stessa fede delle cattedrali, agli operai, ai contadini, alleati tutti nella grande fabbrica della terra, gli scrittori italiani si rivolgono, perchè dalla coscienza di tutti gli uomini di buona volontà la bomba atomica sia considerata un'arma fuori legge, perchè sia dichiarato criminale di guerra chiunque l'adoperi, da qualunque parte, per qualunque scopo».

Il manifesto è stato firmato dai seguenti scrittori:

Corrado Alvaro, Antonio Banfi, Doria Banfi Malaguzzi, Carlo Bernari, Luigi Berti, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Libero Bigiaretti, Piero Bigongiari, Piero Calamandrei, Delio Cantimori, Lele D'Amico Giacomo De Benedetti, Galvano Della Volpe, Romano Bilenchi, Floriano Del Secolo, Giuseppe De Robertis, Gino Doria, Francesco Flora, Alfonso Gatto, Achille Geremicca, Francesco Jovine, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Sabatino Lopez, Cesare Luporini, Mario Luzi, Concetto Marchesi, Silvio Micheli, Attilio Momigliano, Alberto Moravia, Umberto Morra, Cesare Pavese, Mario Puccini, Carlo Ludovico Ragghianti, Giuseppe Raimondi, Giuseppe Titta Rosa, Luigi Russo, Armando Saponi Alberto Savinio, Ezio Taddei, Giuseppe Ungaretti, Elio Vittorini, Raffaele Viviani, Cesare Zavattini.

Benedetto Croce, di cui era stata chiesta la firma, si è rifiutato

Messaggi all'Italia per il IV Novembre

Telegrammi di Skvernik, Truman, Ribar e Benes

Nella ricorrenza del 4 novembre, festeggiata per la prima volta dalla Repubblica Italiana dopo la conclusione della pace, numerosi telegrammi e messaggi augurali sono stati inviati dai rappresentanti dei governi stranieri al Presidente De Nicola

Dal Presidente del Soviet Supremo dell'URSS N. Skvernik è giunto all'on. De Nicola il seguente messaggio:

«*Vi prego, Signor Presidente, di voler accogliere il mio saluto in occasione della Festa nazionale e i migliori auguri di benessere per il popolo italiano*».

Il Presidente degli S.U. Truman ha così telegrafato:

«*In occasione della festa nazionale italiana il popolo degli Stati Uniti si associa a me nel mandare a V. E. e al popolo italiano un cordiale saluto e i migliori auguri*».

Analogo messaggio ha inviato il Presidente del Presidio dell'Assemblea Nazionale Jugoslava Ivan Ribar.

«*A nome del Presidio dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Federativa Jugoslava prego V. E. di voler accettare le nostre felicitazioni in occasione della Festa nazionale italiana*».

Un quarto messaggio è infine giunto dal Presidente della Repubblica Cecoslovacca Benes. Esso reca:

«*Il giorno della Vostra Festa nazionale mi offre una felice occasione per rinnovare alla E. V. i migliori voti di felicità che io formulo sinceramente tanto per Voi quanto per il Vostro caro Paese*».

Altri messaggi sono stati inviati dal Presidente della Repubblica Argentina, dall'Imperatore dell'Iran, dal Re d'Egitto e dal Presidente della Repubblica Turca.

Il nuovo Presidente della Corte di Cassazione

Con recente provvedimento è stato collocato a riposo il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, dott. Giuseppe Pagano.

A nuovo Primo Presidente è stato nominato il dott. Andrea Ferrara

UNA VITTORIA DELLA POLITICA DI PACE DELL'URSS

L'Assemblea generale dell'ONU condanna la propaganda bellicista

Unanimità di voti - Tutti i governi invitati a incoraggiare le relazioni amichevoli tra le nazioni - Dichiarazioni di Vishinsky

FLUSHING MEADOWS, 4 — *Durante la seduta di ieri, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato alla unanimità una mozione che condanna la propaganda a favore della guerra e che invita tutti gli stati membri delle Nazioni Unite a promuo ere campagne di stampa a favore della pace.*

La mozione è stata il risultato di compromesso di una lunga discussione tra i delegati degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Il testo della mozione

Ecco il testo completo della mozione approvata:

«*Considerato che nello statuto dell'ONU i popoli esprimono la loro intenzione di mantenere le future generazioni lontane dal flagello della guerra, la quale per ben due volte nel corso di questa generazione ha recato sofferenze inenarrabili all'umanità, di adottare una reciproca tolleranza e di vivere insieme in pace di buoni vicini; e considerato che lo statuto rivolge un invito ad osservare, rispettare e promuovere le libertà fondamentali, che comprendono la libertà di espressione; e che tutti i membri si sono impegnati all'osservanza dell'art. 56 nel senso di provvedere individualmente e collettivamente all'osservanza di queste libertà fondamentali:*

L'Assemblea Generale

1) condanna tutte le forme di propaganda, in qualsiasi paese essa venga svolta, che intendano o comunque possano provocare o incoraggiare qualsiasi minaccia alla pace, infrazione alla pace o atto di aggressione;

2) chiede ai governi degli Stati membri di adottare, entro i limiti delle proprie costituzioni, opportune misure al fine di: a) incoraggiare, con tutti i mezzi di propaganda e di comunicazione con il pubblico di cui dispongono, le relazioni amichevoli tra le nazioni fondate sui principii e sugli scopi dello statuto; b) incoraggiare la diffusione di tutte le notizie che siano tali da dare forma evidente all'indiscutibile desiderio di pace di tutti i popoli;

3) dispone che la presente mozione venga comunicata alla prossima conferenza sulla libertà d'informazione».

Desiderio di pace

Dopo il voto, il delegato sovietico *Vishinsky ha dichiarato che la mozione «costituisce una mezza misura perchè non fa allusione alcuna ai paesi ove tal genere di propaganda è più intensa»: tuttavia — egli ha aggiunto — la delegazione sovietica ha dato voto favorevole perchè la mozione condanna la propaganda bellicista sotto tutte le forme e questa condanna costituisce uno degli scopi principali proposti dalla delegazione.*

Com'è noto la mozione sovietica chiedeva ai governi che fanno parte dell'ONU non solo una condanna esplicita della propaganda bellicista ma un intervento diretto contro i guerrafondai. Nella mozione sovietica inoltre erano fatte chiare accuse alla propaganda bellicista di certi circoli degli Stati Uniti, della Grecia e della Turchia.

In ogni modo, pure generalizzata nella formulazione attuale, la mozione odierna, che è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea dell'ONU, costituisce un'indubbia vittoria della politica sovietica in favore della pace.

L'iniziativa dell'URSS ha raccolto attorno a sè l'unanimità delle adesioni da parte dei vari paesi rappresentati all'ONU. Nessun governo per quanto reazionario esso possa essere, ha osato condannare o soltanto astenersi dal votare una mozione che risponde «all'indiscusso desiderio di pace di tutti i popoli».

Lo spionaggio americano ha aiutato Mikolajczyk a fuggire

LONDRA, 4. — Notizie di stampa provenienti da Berlino forniscono interessanti particolari sulla fuga di Mikolajczyk dalla Polonia. Il *Daily Herald* afferma che Mikolajczyk ha trascorso due giorni interi in una villa dei dintorni della capitale tedesca sottoposti alla amministrazione americana. Il transfuga è stati anche in città e secondo il londinese *Express*, è stato anche ospite dell'ex governatore militare britannico, Sir Sholto Douglas.

La rivelazione più interessante fatta dai giornali londinesi sulla fuga di Mikolajczyk è però quella dell'esistenza di una vera e propria organizzazione speciale anglo-americana, facente capo al servizio di controspionaggio, e «particolarmente allenata», come riferisce l'*Express*, a «fornire assistenza a interessanti personalità nei tentativi di sfuggire dalla Germania e dall'Europa orientali».

ESEMPIO DELLE POSSIBILITA' DI SCAMBI CON L'EST EUROPEO

La FIAT fornirà macchine in cambio di petrolio romeno

Un importante accordo che prevede l'importazione in Italia di forti contingenti di petrolio è stato discusso nei giorni scorsi ed è in via di conclusione fra la FIAT e la Sov-Rom-Petrol, la grande società romeno-sovietica per la estrazione del petrolio in Romania.

Le trattative sono state condotte fra il dott. Valletta, in rappresentanza della FIAT e il dott. Lessenson, presidente della «Sov-Rom-Petrol», il quale giungerà nei prossimi giorni a Torino da Parigi, per definire gli accordi.

Questi hanno carattere privato tra le due società e prevedono la esportazione in Romania di trafilati ed altri macchinari per la estrazione del petrolio fabbricati dalla FIAT, e la importazione, come contropartita, di forti quantitativi di petrolio romeno.

E' questo un esempio — soprattutto per il Governo che ha voluto disinteressarsi della questione per non dispiacere agli Stati Uniti — di quanto profitto potrebbe trarre la nostra industria metallurgica da rapporti commerciali con i paesi dell'Europa Orientale. Non solo potrebbe essere posto un freno alla disoccupazione che minaccia in modo particolare il settore metallurgico, ma nuovo impulso potrebbe essere dato a queste industrie aprendo vaste possibilità di assorbimento della mano d'opera.

Sarà del resto, questo, un problema che sarà trattato a fondo nel prossimo Congresso dei Consigli di Gestione. E non sarà fuori luogo ricordare qui a De Gasperi che alla FIAT, la quale ha saputo raggiungere questo importante accordo, funziona uno dei più attivi ed efficienti Consigli di Gestione d'Italia

L'ex generale della milizia Gatti ferito da sconosciuti

MILANO, 4 — Alle 13 di oggi l'ex generale della milizia fascista Fernuccio Gatti ed il figlio 17nne Riccardo sono stati fatti segno ad alcuni colpi di pistola sparati da due sconosciuti che si erano introdotti nell'appartamento del Gatti in Via Giangaleazzi n. 20.

L'ex generale che si trovava a tavola in compagnia della moglie e di due ospiti ha riportato ferite gravi all'emitorace destro ed alla coscia destra, con la rottura del femore. Il figlio Riccardo, che si trovava accanto al padre, veniva raggiunto di striscio da un proiettile alla spalla destra. Il Ferruccio Gatti, trasportato all'ospidale dalla Croce Rossa, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

ULTIM'ORA

Vittoria dei braccianti sul problema delle disdette

Le trattative per il problema delle disdette agricole nell'Italia settentrionale per le province di Milano, Brescia, Cremona e Piacenza sono terminate stanotte col pieno successo della delegazione della Confederterra. L'accordo raggiunto assicura infatti casa e lavoro a tutte le famiglie dei salariati della Valle Padana. L'accordo che è valido per l'annata agraria in corso e lascia impregiudicata la questione di principio per le prossime annate prevede l'obbligo per ogni azienda di assumere un numero di unità lavorative uguale a quelle licenziate. Quelle aziende che alla data dell'11 novembre prossimo non abbiano provveduto alle assunzioni previste dall'accordo sono tenute a conservare l'abitazione e il lavoro ai lavoratori disdettati

LE FORZE DEL LAVORO ALLA CONTROFFENSIVA

23 novembre: Congresso Nazionale dei Consigli di Gestione e Commissioni Interne

Obiettivo fondamentale: Controllo dei lavoratori sulla produzione per stroncare le manovre sabotatrici dei grandi gruppi industriali

Ha avuto ieri luogo a Roma l'annunciata riunione del Comitato di iniziativa per il Congresso nazionale dei Consigli di gestione. Al termine di essa è stato diramato il seguente appello:

«Il Comitato di iniziativa, costituitosi per la convocazione del Congresso nazionale dei Consigli di Gestione e delle Commissioni interne, lancia questo manifesto per denunciare al Paese l'estrema gravità della situazione economica italiana.

L'attuale situazione è caratterizzata dall'offensiva in pieno sviluppo dei gruppi finanziari e monopolistici, che tendono a disgregare le forze lavoratrici ed a sofocare il ceto medio. La politica dei gruppi finanziari porta infatti ad una diminuzione della produzione, con la conseguenza di licenziamenti in massa e di una più vasta disoccupazione svolgendosi secondo un convulso processo inflazionistico, caratterizzato cioè dal contraccolpi improvvisi di deflazione, che spalancano davanti ai piccoli e medi imprenditori la tragedia dei fallimenti

Di fronte a questa crisi gravissima del sistema dei monopoli e dei gruppi, solo radicali riforme di struttura possono, nel momento attuale, indicare la via della ripresa e del risanamento, ed impedire che il peso del disastro economico del Paese ricada interamente sulle spalle dei lavoratori e del popolo tutto, mettendo in pericolo le stesse libertà democratiche.

Il Congresso dovrà indicare i mezzi per raggiungere l'obiettivo oggi fondamentale: CONTROLLO DELLE FORZE DEL LAVORO SULLA PRODUZIONE per impedire la manovra in corso dei gruppi finanziari, per garantire lo sviluppo della nostra industria, per tutte le misure di politica economica necessarie all'efficenza della nostra economia e a dare respiro a tutte le forze sane della produzione.

Solo attraverso il controllo attivo delle forze del lavoro, esercitato dai Consigli di gestione, che vanno riconosciuti legalmente, solo con la loro lotta continua in seno alle posizioni fondamentali che i gruppi finanziari detengono nell'economia italiana, potranno essere strappati quei provvedimenti — CONTROLLO QUALITATIVO DEL CREDITO, ABOLIZIONE DEI VINCOLI CORPORATIVI E BUROCRATICI — che assicurino alle libere imprese condizioni di sviluppo e di vita. Potranno così essere aperte tutte le fonti e gli sbocchi necessari alla nostra produzione. Potranno finalmente essere rivendicate quelle riforme di struttura che debbono risolvere le insufficienze storiche dell'economia italiana, riforme che, nel campo industriale, significano in primo luogo la NAZIONALIZZAZIONE DEI GRUPPI MONOPOLISTICI DI IMPORTANZA NAZIONALE, e che debbono estendersi a tutti i settori della nostra economia.

Il Comitato di iniziativa chiama perciò a raccolta nel Congresso, indetto a Milano il 23 novembre, le organizzazioni sindacali, i partiti democratici, le associazioni di massa, perchè affianchino le forze del lavoro nella lotta per il raggiungimento di questi obiettivi.

Firmato: Luigi Longo; Rodolfo Morandi: Comitato Nazionale di coordinamento dei Consigli di gestione; Comitati regionali del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio; Consiglio di gestione delle aziende IRI di Napoli; Consiglio di gestione dei Cantieri navale Tosi di Taranto; Comitato di iniziativa per il C.d.G. della Carbonsarda (Carbonia); Consiglio di gestione della Montecatini; Consiglio di gestione della FIAT».

Oltre ai compagni Longo e Morandi, quali promotori dell'iniziativa, ed ai rappresentanti degli organismi firmatari del manifesto, hanno partecipato ai lavori del Comitato i compagni Sereni e Pesenti e gli on.li Santi, Bitossi e Pastore in rappresentanza dell'Esecutivo della C.G.I.L.

I rappresentanti sindacali hanno partecipato attivamente, insieme agli altri, alla discussione che si è sviluppata sulle relazioni iniziali di Longo e Morandi. L'on. Pastore ha espresso il suo accordo per l'iniziativa, pur elencando alcuni «però», in particolare sulla partecipazione al Congresso, indetto per il 23 novembre, dei rappresentanti delle Commissioni interne a parità con i C.d.G.

Alla riserva dell'on. Pastore ha replicato il compagno Longo rilevando come, pur mantenendo la netta distinzione che c'è e ci deve essere tra C.d.G. e Commissioni interne, non sia possibile negare a queste ultime, nell'ampio movimento che attorno ai C.d.G. si svolge la posizio e d'avanguardia che esse hanno nella lotta che oggi i lavoratori conducono.

Il Comitato di iniziativa, che ha deciso di riunirsi nuovamente a Torino il 16 novembre, prima della conclusione della riunione di ieri ha proceduto alla nomina delle seguenti commissioni per i lavori connessi alla preparazione e convocazione del congresso: Commissione di organizzazione stampa, legislativa, economica A presidenti di tali commissioni sono stati nominati rispettivamente l'ingegnere Spadon, segretario del comitato nazionale, gli on.li Longo, Morandi e Sereni.

WASHINGTON RITIRA I SUOI AGENTI

Il capo dei fascisti ungheresi segue l'esempio di Mikolajczyk

BUDAPEST, 4. — Zoltan Pfeiffer, segretario del Partito ungherese dell'indipendenza è scomparso oggi poco prima di presentarsi al Parlamento. Negli ambienti politici di Budapest si ritiene che il Pfeiffer sia fuggito dall'Ungheria per sottrarsi al procedimento penale intentato contro di lui dall'autorità giudiziaria.

Come è noto, Pfeiffer ed il suo partito — che rappresentava la estrema destra dello schieramento politico ungherese — erano stati accusati di brogli elettorali nelle consultazioni generali dell'agosto scorso. In particolare Pfeiffer era accusato di attività di spionaggio a favore di potenze straniere, e di aver fatto rilasciare un appartenente alle SS ungheresi lo scorso anno, nella sua qualità di Ministro della Giustizia.

Pfeiffer era succeduto nella direzione del Partito al dottor Sulyok, il quale aveva dovuto dimettersi in seguito alla circostanziata rivelazione dei suoi rapporti di carattere antinazionale con gli anglo-americani.

Intanto un comunicato della polizia annunzia questa sera che sono stati tratti in arresto numerosi appartenenti al partito di Pfeiffer i quali facevano parte di una organizzazione il cui scopo era quello di fornire a potenze straniere informazioni riservate su questioni interne ungheresi. In relazione al complotto, informa il comunicato del ministero d'Ll'Interno, è stato espulso dall'Ungheria il corrispondente dell'*Associated Press*, Jack Guinn.

Suicidio dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Londra

CONCORD (New Hampshire), 4. — Con un colpo di pistola alla tempia destra si è suicidato, nelle prime ore di stamane, l'ex Ambasciatore americano in Gran Bretagna, John Gilbert Winant. La morte è stata istantanea. Nessuna persona di famiglia era in casa in quel momento.

Winant, che aveva 58 anni, era esaurito dal lavoro e malato di nervi.

25 anni per Maniu richiesti dall'Accusa

BUCAREST, 4. — «Il cittadino romeno che con i suoi atti si pone contro l'indipendenza del suo paese è colpevole di alto tradimento» — ha detto quest'oggi il Pubblico Ministero, il colonnello Alexandru Georgescu, concludendo la sua requisitoria contro Maniu e gli altri 17 imputati del processo di Bucarest.

Georgescu aveva richiesto nel corso della requisitoria che a tutti gli imputati fosse inflitto il massimo della pena per i capi di accusa a loro addebitati: cioè: cospirazione contro lo Stato alto tradimento, istigazione alla insurrezione armata, appropriazione indebita di documenti del Ministero degli Affari Esteri ed organizzazione di espatri clandestini.

Per il solo reato di insurrezione armata è prevista una pena variabile dai 10 ai 25 anni di carcere. Il massimo della pena che può essere inflitto è quello di 25 anni di carcere dato che, in tempo di pace, il codice della democrazia romena non prevede la pena capitale.

Domani dopo l'escussione degli ultimi testi a discarico, si avrà probabilmente la sentenza. Maniu è stato difeso d'ufficio dal decano del Foro di Bucarest, Costantin Faraschizestu-Balaceanu.

Cinquanta lire l'anno all'elettricista del Comune

ROVIGO, 4 — Tutta la popolazione della ridente frazione di Selva trovasi al buio perchè l'addetto al servizio, signor Luigi Bellini, si è rifiutato di dare l'illuminazione in quanto gli è stato negato il maggior compenso richiesto per la sua prestazione, compenso che gli viene corrisposto dal comune di Crespino e che ammonta a lire 50 annue, pari a 15 centesimi al giorno...

Una domanda di Sereni e la risposta di Wallace

Pubblichiamo il testo di una lettera di precisazione che il compagno Sereni ha inviato al direttore del quotidiano «Il Tempo» e che quest'ultimo non ha ritenuto opportuno portare integralmente a conoscenza dei suoi lettori.

Egregio sig. Direttore,

Ho letto nel Suo giornale, in data 3 novembre 1947, un corsivo in cui, parlando della visita del sig. Wallace alla Associazione italiana per la organizzazione internazionale, un Suo redattore mi usa la cortesia di riferire una domanda «insidiosa» da me rivolta al sig. Wallace.

Non posso, ahimè, negare che l'uomo «basso, scuro e coi capelli crespi» che ha rivolto al sig. Wallace la domanda incriminata fosse proprio il compagno, ed ex ministro Sereni, cioè proprio il sottoscritto. Nè intendo discutere qui se la mia domanda fosse o no insidiosa: si tratta di una valutazione, che non ha d'altronde per me nulla di offensivo. In una occasione del genere, mi sembra, ogni domanda è buona, se serve a chiarire al pubblico il pensiero della personalità in questione

Quel che non è fatto, invece, per chiarire questo pensiero, è la versione che il Suo corsivista offre della risposta chiarissima che il sig. Wallace ha dato alla mia domanda, insidiosa o no che fosse. Il suo corsivista, probabilmente, non ha una piena padronanza della lingua inglese, o si è dimenticato di riferire l'essenziale della risposta del sig. Wallace.

Il sig. Wallace ha effettivamente cominciato col dire, sorridendo argutamente, che, non seguendo regolarmente la stampa sovietica, egli ha dovuto limitarsi a leggere quanto di essa è riportato nei giornali americani. Da questi estratti gli risulta che da una parte e dall'altra non si è mancato, gli sembra, di usare parole un po' forti — to call names — ha detto esattamente il sig. Wallace. «Ma», ha soggiunto subito, prendendo un tono non più scherzoso, ma serio, «per quanto si riferisce alla domanda precisa posta dall'on. Sereni, mi risulta che almeno a tre riprese il premier Stalin ha affermato che nulla si oppone ad una coesistenza pacifica del mondo socialista col mondo capitalista. So anche, — ha soggiunto il sig. Wallace — che questo tema è stato spesso ripreso nella stampa sovietica. Per quanto mi riguarda sia in molte occasioni ho avuto l'opportunità di manifestare il mio pensiero in proposito, e ho detto che quanti vanno affermando che è inevitabile un conflitto armato del mondo capitalista contro la Russia, sono dei fautori di guerra, e come tali vanno bollati. Purtroppo in una larga parte della stampa americana si esprimono idee diverse da queste mie, che io ho propugnato e propugno nel mio giornale. Ma questo giornale ha, per ora, disgraziatamente una possibilità di diffusione ancora limitata in America».

Ho creduto necessario, signor Direttore, riferire qui nella forma più letterale possibile la risposta chiara e precisa che il sig. Wallace ha dato alla mia domanda «insidiosa». Non credo che questa risposta sia senza interesse per i suoi lettori. Mi astengo, ben inteso, da ogni commento. Mi permetterei solo di rilevare che, a proposito delle ragioni e delle forze che possono ostacolare, in America e in Italia, la diffusione di idee come quelle che il sig. Wallace ha esposte, chi volesse eruditi potrebbe trovare un utile materiale nell'editoriale col quale il «Buonsenso» ha annunziato la sospensione delle sue pubblicazioni. Non che vi sia nulla di comune fra le idee espresse dal sig. Wallace e quelle propagandate dal defunto organo qualunquista: ma l'editoriale citato resta non di meno un documento del come la libertà di stampa rimanga una semplice finzione giuridica là dove i grandi gruppi finanziari sono gli arbitri della vita e della diffusione di un giornale

Emilio Sereni

Cronaca di Roma

LA PATARINA SUONERA' "GIOVINEZZA,,?

La D. C. insedia oggi in Campidoglio la Giunta della discordia e del fascismo

Le fasi della riunione potranno essere seguite da Piazza dell'Ara Coeli attraverso gli altoparlanti

Tutto è pronto ormai in Campidoglio per accogliere gli eletti del popolo.

Già da ieri mattina la Sala Consiliare appariva in ordine ed un odore di mobili lucidati di fresco aveva preso il posto del classico tanfo di polvere caratteristico dei grandi saloni non utilizzati da tempo.

La vasta sala rettangolare è divisa in vari settori ai quali si accede da diversi ingressi.

Ad una delle estremità, sotto la statua di Giulio Cesare, si innalzano a semicerchio i banchi dei consiglieri e il tavolo dove sederà la Giunta Comunale.

Al termine dei banchi, di fronte al tavolo della Giunta sono disposte le tribune per la stampa

A questo settore si accede mediante la scaletta di Sisto IV, mentre attraverso il portico del Vignola si giunge al settore successivo riservato agli altri invitati (due per ogni consigliere).

Il pubblico, che avrà l'accesso all'aula in misura molto più limitata dell'anno scorso, prenderà invece posto nel terzo settore entrando dalla scalinata centrale

Tutti coloro che non troveranno posto nell'aula potranno però assistere alle varie fasi della prima riunione del Consiglio dalla piazza sottostante, dove, ingigantita dagli altoparlanti, giungerà al popolo la voce dei suoi eletti.

La seduta che avrà inizio alle ore 17 sarà aperta da una relazione del dott. De Cesare sulla gestione commissariale della Capitale, dopo di che sotto la presidenza del compagno D'Onofrio, consigliere anziano, si procederà all'elezione del sindaco.

Come è noto, nella prima votazione, che avverrà a scrutinio segreto, presenti almeno due terzi dei consiglieri, il candidato alla suprema carica consigliare per essere eletto dovrà riportare la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno.

Qualora nessun candidato riportasse i 41 voti necessari si procederà sempre nella giornata di oggi ad una seconda votazione con le stesse modalità.

Se neppure in questa seconda votazione nessun candidato avrà riportato il numero di voti necessario per l'elezione a Sindaco, si ricorrerà ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che nella seconda votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Verrà eletto quello che avrà riportato la maggioranza relativa

Nel caso che nessuno dei due candidati riportasse la maggioranza, l'elezione sarebbe rinviata ad un'altra riunione da tenersi nel termine di otto giorni

Qualora invece si riuscisse nella giornata di oggi ad arrivare all'elezione del Sindaco; questa sera verso le 19 la « Patarina » dovrebbe coi suoi rintocchi darne l'annuncio ai romani.

Le posizioni dei vari partiti e raggruppamenti politici non sono sostanzialmente diverse da quelle che si erano venute delineando in questi ultimi giorni.

Dopo il noto accordo raggiunto tra Democrazia cristiana, estrema destra e fascisti, l'andamento delle elezioni dipenderà in definitiva dai termini dell'accordo stesso e dall'atteggiamento dei saragattiani e repubblicani.

La Democrazia cristiana avrebbe consigliato a Patrissi e al M.S.I. di astenersi nelle prime votazioni dal votare per lo scudo crociato e di prendere posizione aperta in favore di Corsanego o Rebecchini (quest'ultimo è il favorito dell'ultim'ora) solo se l'esito negativo delle prime votazioni rivelasse l'impossibilità per la D. C. di conquistare il sindaco con la sola maggioranza relativa dei 36 voti totalizzati dallo scudo crociato dall'U.Q. e dal consigliere liberale.

QUATTRO NOVEMBRE

Le bandiere repubblicane consegnate alle Forze Armate

Omaggio di De Nicola alla tomba del Milite Ignoto

Roma ha commemorato ieri per la prima volta dopo la conclusione della pace, la giornata del 4 novembre. Numerosa folla si era radunata fin dalla mattina presto in piazza Venezia intorno ai reparti militari per assistere alla consegna delle nuove bandiere repubblicane.

Una calorosa manifestazione di simpatia accoglieva il Presidente della Repubblica on. De Nicola al suo arrivo all'Altare della Patria. Mentre i reparti rendevano al Capo dello Stato gli onori militari e veniva intonato l'inno di Mameli, De Nicola deponeva sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro.

La stessa manifestazione popolare salutava di lì a poco il compagno Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente, che giungeva accompagnato dal vice Presidente Conti e da numerosi deputati per deporre anch'egli lo stesso deferente omaggio al Milite Ignoto a nome di tutta l'Assemblea. Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Governo al completo, giungeva a breve distanza.

Nel cortile della caserma intitolata a Luciano Manara, alla presenza del Ministro Cingolani, le truppe pronunciavano intanto il solenne giuramento di fedeltà alla nuova bandiera repubblicana che — benedetta dal Cappellano Militare — veniva consegnata ai reparti.

All'Altare della Patria, in una atmosfera di solenne commozione, le nuove insegne repubblicane si sono schierate di fronte alle vecchie bandiere, inchinandosi di fronte a queste ultime in segno di saluto. Le vecchie bandiere verranno custodite nel Sacrario del monumento.

Ha avuto quindi inizio la cerimonia delle decorazioni alle nuove bandiere da parte del Ministro della Difesa: numerosi vessilli sono stati insigniti della medaglia al valore. Al termine della manifestazione, i reparti hanno nuovamente attraversato la città in festa rientrando alle loro caserme

Nella stessa giornata la cerimonia della consegna del nuovo tricolore repubblicano aveva avuto luogo in tutte le città d'Italia.

Al Palazzo di Giustizia, a Roma, due corone di alloro venivano deposte dinanzi alle lapidi che ricordano i magistrati e gli avvocati caduti durante la prima guerra mondiale.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

La
DRAPPERIA CAPRANICA
Piazza Capranica, 79

avverte la sua spettabile clientela che la vendita straordinaria con lo sconto effettivo del

20%

su tutti i suoi tessuti finissimi da uomo avrà termine improrogabilmente

l'8 NOVEMBRE

Così pure alla DRAPPERIA

S. M. I. T.
Via della Rotonda, 39 e 40

Corsi parificati e autorizzati
« TORRICELLI »

E' NOTO CHE i migliori risultati agli esami di ogni tipo di scuola si hanno frequentando i corsi Antimeridiani - Pomeridiani e Serali dell'Istituto - TORRICELLI - perchè in essi insegnano docenti di provata capacità, con serietà di metodo e con disciplina, sotto la direzione del Prof. Umberto Parone, già preside degli Istituti Tecnici governativi: « Gioberti » e « Leonardo da Vinci ».

E' per questo che l'Istituto

TORRICELLI

presenta la maggiore garanzia e serietà.

Gli interessati potranno sapere COME E QUANDO si può entrare in possesso di un titolo di studio rivolgendosi all'Istituto dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 21. Via Serchio, 8 Tel. 850.894.

Nuovi prezzi
alle
PELLICCERIE
MAPIL

Ribassi 5 %
Ribassi 10 %
Ribassi 20 %

PAGAMENTI RATEALI
10 MESI

Pellicce divine
Modelli meravigliosi

Via CAMPO MARZIO, 69
MEZZANINO

B. B. U.
'47

è il grande concorso aperto a tutti indetto da
"l'UNITÀ,,
in occasione del
MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

3000 LIRE AL MESE PER ANDARE AL LAVORO

"Il Governo ha voluto gli aumenti? Istituisca l'indennità caro-filobus,,

Questa è l'originale proposta di un gruppo di nostri lettori

In quella parte della cittadinanza che aveva ingenuamente creduto alla campagna dei ribassi, orchestrata in tutti i toni dalla stampa governativa, perdura più vivo il malcontento, dopo che il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha autorizzato il sensibile aumento delle tariffe auto-filo-tranviarie.

Tale malcontento trova, una volta tanto, eco su tutta la stampa cittadina, che, passando bruscamente a parlare dagli asseriti ribassi agli effettivi aumenti, si affanna a trovare una via di uscita da questa situazione, che può diventare presto insostenibile, dato che il bilancio personale del lavoratore viene ora ad essere aggravato dalla spesa media di circa tremila lire al mese per i soli trasporti.

Circa, però, le note proposte avanzate dalla Camera del Lavoro per venire incontro alle necessità economiche dei lavoratori, ed in particolar modo, degl'impiegati, ancora nulla è stato fatto.

Eppure l'adozione dei biglietti cumulativi, delle tesserine settimanali ed il ripristino degli abbonamenti potrebbero veramente mitigare i nuovi gravosi oneri, imposti agli utenti.

I quali non si limitano ad esternare solo il loro malcontento, ma, come testimonia una lettera firmata da numerosissimi nostri lettori, avanzano proposte singolari ed interessanti. Tra queste una vogliamo riferirne e cioè che dato che il Governo ha istituito l'indennità caro-pane dovrebbe studiare la possibilità d'istituire anche una speciale indennità caro-filobus.

Cosa si vuol fare del Foro Italico?

E' ormai nota la questione del Foro Italico, i cui comple-si dopo la derequisizione da parte degli Alleati, sono oggi oggetto degli sguardi appetitosi di vari Enti statali e di ministeri, che ad altro non mirano se non di allargare le loro burocratiche sedi.

Molto noto, però, non è il fatto che della Commissione, appositamente costituita dal Commissariato della Gioventù Italiana per decidere la sorte di tutti gli impianti del Foro, non fanno parte proprio i rappresentanti dei giovani, gli unici che potrebbero dire qualcosa di definitivo in merito.

Per questa ragione regna la più viva agitazione nelle organizzazioni giovanili, tanto più che da tempo il Fronte della Gioventù ha chiesto al Commissario Nazionale della Gioventù Italiana che un suo membro entri a far parte della Commissione Ma il Commissario non ha risposto.

Vedremo allora accampato nello stadio olimpionico o in quello dei marmi un Capo Sezione del Ministero delle Finanze dettare alla sua segreteria una lettera d'ufficio per l'onorevole Ministro?

La « Primula Rossa » stamane in tribunale

Comparirà stamane dinanzi alla IX sez. bis del nostro Tribunale il noto pregiudicato Angelo Dente, meglio noto come la « Primula Rossa », che lo scorso anno consumò insieme alla sua banda una numerosa serie di furti di bestiame nei più disparati centri agricoli del Lazio.

Una brillante operazione dei carabinieri portò all'arresto di oltre una ventina di associati, fra ladri, ricettatori e macellatori clandestini.

Nella lunga istruttoria è risultata inesistente l'« associazione a delinquere ». In più, l'avv. Alberto Guidi porterà il suo difeso come semi-infermo di mente.

PICCOLA CRONACA

Il compagno L. M., iscritto al comitato « Volontari donori sangue » ed in possesso della patente automobilistica di III grado, si rivolge fiducioso alla solidarietà dei nostri lettori per ottenere un qualsiasi lavoro. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria di Redazione.

Lutto - Nella giornata di ieri è deceduto Giuseppe Colellarci padre del compagno Enrico. Alla famiglia del defunto vadano le più vive condoglianze de « l'Unità ».

I giorni 1 e 2 dicembre p. v. nei locali del palazzo di Giustizia avranno luogo gli esami per idoneità alla funzioni di ufficiale giudiziario.

12 borse di studio per i figli dei fanti in congedo di Roma e Provincia sono state istituite dall'Associazione Fanti in Congedo, con sede in via Goito 35.

Due volte vergogna!

L'Osservatore Romano di lunedì, dopo aver rivubblicato il nostro corsivo del giorno primo, dal titolo « Vergogna », conclude-va perentoriamente che « alla Messa di mezzogiorno di sabato, a Ss. Apostoli, non ci fu nè spiegazione del Vangelo, nè predica, quindi nessuna interruzione, nessun incidente, nessuna vergogna ».

E con ciò l'Osservatore crede o di aver messo le cose a posto, dato che, in parte, aveva ragione. Ave va ragione che a Ss Apostoli non era accaduto nulla. Ed infatti lo sconcio si era verificato nella Chiesa del Gesù per bocca del gesuita Venturini.

Dall'Osservatore non potevamo pretendere una precisazione sul luogo, ma, almeno, un verecondo silenzio. E' evidente che la verecondia non è da tutti: due volte vergogna, quindi, e per il predicatore-comiziante, e per l'Osservatore, che ha tentato di occultarne le pecche.

Alle 15,30 il Gruppo Consigliare del Blocco del Popolo è convocato in Via Sistina, 91.

I figli del "Mostro,, internati al S. Michele

Angelo, Valeria e Carolina, i tre figli più grandi di Ernesto Picchioni, il « mostro » di Nerola, sono stati ieri internati presso il Centro raccolta dei ragazzi abbandonati dell'Istituto S. Michele, in attesa di essere sistemati in un istituto di rieducazione. Tale provvedimento è stato preso dalla Polizia previo accordo con il Picchioni e con la moglie Filomena, che ieri è giunta a Roma per un colloquio con il marito.

Continuano intanto le indagini sui delitti della Salaria. Le indagini vertono particolarmente sulla singolare circostanza che il Monni, prima vittima del « mostro », ebbe forata una gomma della bicicletta al ventiquattresimo chilometro della Salaria.

Non si capisce perciò come abbia potuto percorrere a piedi, durante una sola notte, gli altri 22 km che lo separavano dalla casa dei Picchioni.

Si ha la sensazione che l'assassinio abbiano preso parte altri individui, forse membri di quella banda di rapinatori alla quale, secondo la voce pubblica, il Picchioni apparteneva

Questo sospetto è consolidato anche dal fatto che l'esame necroscopico ha accertato che il Monni prima di essere ucciso con due colpi di fucile da caccia sparati a bruciapelo, fu colpito alla mascella, che appare rotta. Il picchioni non avrebbe dunque detto la verità, o almeno avrebbe taciuto alcuni particolari del delitto che ora di grande importanza

FREDDO E... ACQUA

si vincono acquistando i migliori PALETOT e IMPERMEABILI a prezzi eccezionali da « Superabito » via Po. 39-F (angolo via Simeto). Stoffe a metraggio, abiti pronti e su misura, i più belli e più convenienti da « Superabito ».

Oggi e sempre fate i vostri acquisti da « Superabito ».

PICCOLA PUBBLICITA

Min 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 1-372 e 64-264 ore 8,30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46.554 (ang. via F Crispi), ore 8,30-13 S.P.A.I. - Galleria Colonna n. 27 el 483-566 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 107, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18
Via della Mercede 54-A (filatelia Onarino) 9-13 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

Occasioni L. 12

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensilità « Orologeria », Rocchetto, 119.

PELLICCERIA - Mapil - è un nome magico per il vasto assortimento di pellicce pronte, meravigliosamente contenute in delizios modelli commercializzati. Pelzate acquistare pagando anche rateizzate in 10 mesi. Enormi ribassi anche del 20 %. Approfittate subito M.A.P.I.L. - Via Campo Marzio 69 p.p. Tel. 683 512.

PELLICCERIE. Signore eleganti alla Pelliccieria L.A.M.A.R troverete incantevoli modelli in confezioni pronte a prezzi enormemente ribassati del 10, 20 % etc. Pagamenti rateali in 10 mesi. Non indugiate, potreste giungere tardi Il nome è garanzia Ricordate: Lamar, V. S Caterina da Siena 46 p.p Tel 67 806.

Anche fuori Roma
Ratealmente - Senza anticipo
PELLICCE
a prezzi ridottissimi
8.000 - 12.000 - 15.000 - 18.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI
10 RATE
VIA SISTINA, 58-C
VIA GAETA, 70-A

ISTITUTO
FERRARIS
Piazza di Spagna n. 35 - Tel. 65.987
Via Aniene n. 8 (Piazza Fiume)
Tel. 82.051

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali di:
Scuola Media (inferiore e superiore) - ammissione Scuola Media. Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico e Magistrale, ecc.

Tali corsi consentono agli alunni di recuperare il tempo perduto

OROLOGI SVIZZERI 12 RATE
Penne Stilografiche
CAV. BALBUCCI & C.
VIA ARENULA 21

CONTRO IL CAROVITA

VENIAMO INCONTRO AL POPOLO VOLONTARIAMENTE!

SCARPETTE donna tutto cuoio autunnali vitello marrone, capretto e camoscio cucito . . . . . L. 2.100
SCARPONCINO uomo vitello nero e marrone tutto cuoio cucito . . . . . L. 3.500
SCARPONCINO Duilio classico marrone, nero due suole . L. 4.200
STIVALETTO alto vitello nero e marrone cucito tutto cuoio (due suole L. 5.000) . . . . . L. 4.500
SCARPONE da montagna vacchetta naturale doppio fondo ferrato due suole . . . . . L. 4.500
SCARPONE sciatore vacchetta vitello naturale n. 26 (aumento di lire 100 a n. fino al n. 35) . . . . . L. 2.000
SCARPONE sciatore classico anfibio, doppio fondo tutto cuoio e ferrato . . . . . L. 5.500

CALZATURIFICIO "SAURAFF,, ROMA - VIA GOITO, 3 (Angolo Via Cernaia)

CINECAMERA ASKANIA Z completa di motorino, N. 8 Chassis, 6 schermi 90x120. N. 5 obbiettivi ASTRO PANTACHAR 1:1,8 da 28 - 35 - 50 - 75 e 100 mm. nuova imballata in due cassette di alluminio martellato. Vendo. Telefonare 41.408. Via Principe Amedeo 2, int. 1.

UNA INDUSTRIA VITALE CHE NON DEVE PERIRE!

Crediti e non belle parole occorrono all'Ottico - Meccanica

La preoccupante situazione delle medie e piccole industrie metallurgiche romane — determinata in gran parte dai disegni reazionari della Confindustria — non accenna a migliorare.

Malgrado i ripetuti passi presso le autorità, che sia dalla Camera del Lavoro come da parte del Sindacato sono stati già effettuati e nonostante la seria agitazione in cui si sono posti i lavoratori di questo settore, il governo continua a promettere provvedimenti che rimangono lettera morta.

Avviene così, ad esempio, per la concessione dei crediti ad alcune aziende; crediti che, se si faranno ulteriormente attendere, daranno modo agli industriali di giustificare i licenziamenti in massa e la smobilitazione delle officine.

Citiamo, in proposito, il caso dell'Ottico-Meccanica Italiana, la quale, sebbene abbia avuto in questi ultimi tempi importanti ordinazioni anche da Stati esteri, ed abbia in esecuzione o in progetto lavori per oltre tre miliardi di lire, non può corrispondere regolarmente i salari ai lavoratori per mancanza di fondi liquidi.

Le maestranze di questo stabilimento, riunitesi in assemblea hanno votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver sottolineato l'importanza dei lavori in via di esecuzione e le possibilità di ripresa dell'azienda, chiedono alle autorità « un immediato intervento mediante la concessione di credito, largamente garantiti, del resto, dai numerosi lavori in corso » e ciò allo scopo sia di assicurare il pane ai seicento dipendenti dell'azienda, sia per mantenere in vita un così importante complesso industriale I lavoratori hanno affermato infatti, nel loro ordine del giorno che essi sono disposti a resistere con ogni mezzo affinchè questo grande stabilimento romano non solo non diminuisca la sua efficienza ma l'aumenti nella misura consentita dalla potenzialità dei suoi impianti.

RIUNIONI SINDACALI

Commissioni interne ditte ascensoristiche, giovedì 6 ore 17,30. Camera Lavoro.

Comitato direttivo Sindacato gelatieri e pasticceri, giovedì 6 ore 18 Camera del Lavoro.

Venerdì 7 novembre alle ore 17,30 nei locali della Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1, è convocato il Consiglio Generale dei Sindacati.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI' 5

Tutti gli addetti stampa di sezione passino nel pomeriggio alla libreria « Rinascita » per ritirare il nuovo numero del « Calendario del Popolo » e di « Vie Nuove ».

I segretari politici delle sezioni dell'Agro in Federazione alle ore 17. O.d.g.: Congresso di Sezione.

Sezione Colonna: i comitati di cellula in sezione alle 19.

Sezione Ostiense: il Comitato direttivo di sez. ed i Comitati direttivi di cellula al completo alle 19.

Tutti gli addetti stampa di sezione passino in Federazione.

CONTROPIEDE

- I SELVAGGI. — Sull'« Italia Nuova » di Selvaggi si auspica che il Fronte si faccia promotore di una nuova « anti-comintern » a difesa della nuova Italia. Mussolini, criminale e traditore, se fu il primo promotore il secondo è Selvaggi.

- « LEI NON IT. TACITIT ». — « Il Popolo » grazie a « E. De Gasperi e i liberalfeccacinghi e i democristianacci e i clericorossacci e i semifascisti o criptofascisti... » citando un brano di un articolo di Togliatti, « volendo criticare « quell accorgitore ». Ma Togliatti nominato a questo punto anche « i delittofascisti ». « Il Popolo » prudentemente ha tagliato, dovendo lo D. C. « accorgersi » proprio oggi in Campidoglio con Patrissi, il M.S.I. ed altri episodi del salmone.

SECONDA RISPOSTA (C a 07). — Una seconda richiesta formulava « L'Osservatore Romano » ammettendo che « i fascisti greci sono fieri della grazia di Dio ». E cioè: « dichiarati "l'Unità" che la pena di morte per motivi ideali e politici è esecranda, come per noi, così per essa ». E, disgrazie, ma l'esecuzione di criminali come Mussolini, Farinacci, Ribbentrop e Goering anche già morti è tutt'altro che esecranda. Noi diremmo tuttavia la stessa cosa per il rogo di Giordano Bruno.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la critica teatrale.

TEATRI

ARTI: ore 17,30. « Nina non far la stupida ».
ELISEO: ore 21:, comp. Renzo Ricci: « Re Lear ».
VALLE: comp. Maraini, ore 21.15: « Cavalcata di donne ».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: I ribelli del Sahara.
ALTIERI: comp. riv. e film: Terra di conquista.
FENICE: comp. riv. e film: Zazà bianca.
JOVINELLI: comp. riv. e film: L'avventuriera.
MANZONI: comp. riv. e film: Sarò come tu mi vuoi.
NUOVO: comp. riv. e film: La commedia è finita.
PRINCIPE: comp. riv. e film: Maschera di ferro.
REALE: comp. riv. e film: Il fantasma dell'Opera.
ROSA: comp. riv e film: La città rubata.

CINEMA

Elenco dei cinema che oggi praticheranno la riduzione E.N.A.L.: Esquilino, Rosa, Planetario, Ariete, Teatro Sera, Brancaccio, Lux-Ambra, Giulianeo, Plinius, Reale, Reale, Savoia, Cristal, Giulio Cesare

Acquario: Contrattacco.
Adriano: Natalina

Ambasciatori: Giorgio nel grande.
Appio: Contrattacco.
Arenula: I ribelli dei sette mari.
Astoria: Sangue all'alba.
Astra: Martin Eden.
Attualità: Stanotte e ogni notte.
Augustus: Vergine indiana.
Ausonia: Estrema rinuncia.
Barberini: Notorious.
Bernini: Il n. 13 non risponde.
Brancaccio: La figlia del cannone
Capranica: Arcadde nella quinta strada
Capranichetta: Arcadde nella quinta strada.
Castelnuovo: Lo sterminatore.
Centrale: L'ombra del passato.
Cinestar: Quella di cui si mormora
Clodio: Il topo dei mari.
Colonna: Sinfonia pastorale
Colosseo: Il gigante di Bosco
Corso: Musica indiavolata.
Cristallo: La corsa della morte
Delle Follie: La palude della morte.
Delle Maschere: I ribelli del Sahara
Delle Vittorie: Furia.
Doria: Lo sterminatore.
Eden: La battaglia.
Esquilino: Sotto i tetti di Montmartre.
Excelsior: I traditori dei mari.
Farnese: La contessa di Monteverita.
Flaminio: Onde insanguinate.
Falgore: Praterie insanguinate.

Galleria: Invermesso matrimoniale.
Giulio Cesare: L'altra
Imperiale: Arcadde nella quinta strada.
Iudeus: La palude della morte.
Iris: Situazione imbarazzante.
Italia: Il terrore dell'Ovest.
Lanzmerac: Tarzan contro i mostri.
Massimo: Quella di cui si mormora.
Marzini: Taverna delle stelle.
Modernissimo: sala A: Tentazione, sala B: Il fantasma dell'Opera.
Moderno: Musica indiavolata.
Novocine: D'Artagnan e i tre moschettieri.
Odeon: La corsa della morte.
Odescalchi: Notorious.
Olimpia: Foggiano.
Orfeo: Figli ribelli.
Ottaviano: La sete nella tempesta.
Palazzo: Festa.
Palestrina: Nel mar dei Caraibi.
Parioli: La vergine indiana.
Picadilly: Visioni astronomiche.
Politeama Margherita: Vergine bianca
Primavalle: Fabbricante di mostri.
Quattro Fontane: Interrezzo matrimoniale
Quirinale: Jesse il bandito.
Quirinetta: Calcutta.
Reale: Il fantasma dell'Opera.
Rex: Il libro della jungla
Rialto: Il fantasma dell'Opera.
Rivoli: Addio Mr. Chips.
Rosa: Il forzato del mare.

Sala Charitas, ferri nell'ombra
Sala Umberto: L'incubo del passato.
Salario: Onde insanguinate.
Salone Margherita: Musica innavolata.
Savoia: Sangue all'alba.
Splendore: Il n. 13 non risponde
Stadium: Sinfonia pastorale.
Supercinema: Foggiano.
Tirreno: Morire all'alba
Trieste: Pian delle stelle
Tuscolo: I ribelli del Sahara.
Vittoria: Jesse il bandito.
Volturno: Martin Eden.
XXI Aprile: I conquistatori del West.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Radio Naia — 12,25: Canzoni — 13,15: Ferrari orch. — 13,40: Comici — 14,05: Valzer — 14,35: Orch. Armoniosa — 17,30: Mus. sinf. — 18,30: Cap. Mazamore — 20,45: Canzoni — 21,20: « R.U.R. » commedia utopistica — 23,20: Ballo.

RETE AZZURRA — Ore 13,15: Orch. d'archi — 13,45: Da operette — 14,15: Ritmi — 19,40: Duo di fisarmoniche — 20,45: Un pettine nel pianino — 21,05: Orch. Nicelli — 21,40: Orch. Cetra — 22,05: Concerto — 22,55: Intermezzi di F. Hartley.

ANNUNCI SANITARI

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili visite e cure pre-post-matrimoniali Ore 9-12; 16-18 festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 37
ore 14-17 - telef. 430 052

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 15 (S. Maria Maggiore)

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI. 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; festi 10-12 e per appuntam VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Varici senza operazione
Via Volturno, 7 (Stazione)
(9-13; 16-19) - Tel. 485-665

Dott. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione)
(9-12; 16-19) - Tel. 485-665

CALZATURE! Comm. M. GIACOBETTI VIA LUCREZIO CARO, n. 48 Telefono 360.421 GRANDI RIBASSI! "ORMELLA" VIA CONTE VERDE, n. 28 Telefono 760.188 APPROFITTATE! Gestione VALERI VIA CANDIA, n. 29 Telefono 34 093

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO N. 16 - 19

Presenta i suoi prezzi Invernali

IMPERMEABILI popelin makò doppio tessuto da L. 9900 in poi
IMPERMEABILI puro makò extra doppio tessuto da L. 13500 in poi
ABITI - GIACCHE - SOPRABITI - PALTO
PURA LANA DELLE MIGLIORI MARCHE

TESSUTI PER SIGNORA
CREPELLA LANA ALTA 130 L. 1250
PALTO' PURA LANA . . . L. 1950
DUVETTINE - FRISE' - DOUBLE FACE
CREPELLE - NELLE TINTE PIU' NUOVE

AI MIGLIORI PREZZI